Venerdì 6 Aprile 1906

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIV N. 83

«Virtus nova»

"La psicologia in sussidio alle arti figurative,,

Conferenza tenuta il 1.o corrente, dal dott. prof. Giuseppe Antonini, alla Società per l'insegnamento popolare di Saolle.

(Continuazione, vedi numero di ieri).

Il muscolo frontale piega la fronte in senso trasversale, alza ed incurva il sopracciglio dando la espressione di attenzione, di sorpresa, di meraviglia. Il muscolo occipitale tende indietro l'aponeurosi epicranica, e fa raddrizzare i capelli, segno dello spavento, e del terrore. Il muscolo orbicolare delle palpebre, nella parte superiore, piega la fronte in senso verticale, abbassa il sopracciglio e ci indica la riflessione, la concentrazione; nella parte orbitaria contraendosi produce pieghe intorno all'orbita e nell'angolo esterno dell'occhio: benevolenza, gioia moderata, sorriso. Se è invece contratto nella parte inferiore, chiudendo o socchiudendo le palpebre, ci è indizio dell'attività dell'udito o di stanchezza.

Caratteristica del dolore, del patema morale è l'avvicinarsi delle sopracciglia e il corrugarsi della parte mediana della fronte in senso verticale per opera della contrazione del muscolo sopracciliare.

L'aggressione o la collera si manifestano pel corrugarsi della base del naso e l'abbassarsi della metà interna del sopracciglio per effetto della contrazione del muscolo piramidale del naso. Così il pianto e il dolore saranno espressi, per opera del muscolo piccolo zigomatico, dallo stiramento in alto ed in fuori della porzione media della metà del labbro superiore; il *disprezzo* e il dolore olfattivo, dall'elevazione del labbro superiore e delle ali del naso, ciò che avviene contraendosi il muscolo quadrato del labbro superiore.

Il muscolo triangolare del naso dilata e fa fremere le narici riunendo, in un segno comune, gli effetti della collera e dell'eccitazione erotica. Il muscolo triangolare delle labbra abbassando e stirando in fuori la commessura labiale indica tristezza e l'orbicolare stringendo la bocca, increspando e spingendo le labbra all'innanzi produce l'atto di chi sia imbronciato contro alcuno o abbia assaggiato cosa amarissima. Il riso è classicamente determinato dalla contrazione del muscolo risorio del Santorini, che stira all'infuori la commessura labiale; e il muscolo canino alzandola dà segno di minaccia e di sarcasmo quando sia unilaterale. Lo sdegno è messo in evidenza dal quadrato del mento abbassatore del labbro inferiore; e finisco poichè troppo lunga sarebbe l'enumerazione completa.

Si deve però osservare che ciascun muscolo non è isolatamente destinato a rappresentare una data emozione: — Per la legge della diffusione delle correnti nervose centrifughe ogni espressione fisiognomica, consta di molte contrazioni e risoluzioni muscolari sincrone, ora associate ora antagonistiche.

Ma poichè la pazzia esagera sempre e non raramente isola gli uffici parziali dei diversi muscoli e scompone l'espressione dei suoi elementi, così io ritengo opportunissima una corsa nel campo della patologia mentale allo scopo di sorprendere sul volto degli alienati le modificazioni delle espressioni mimiche; e credo che l'artista, a cui non siano ormai più d'inciampo le difficoltà della tecnica e del disegno, possa con grande vantaggio introdursi in uno stabilimento di pazzi, a ricevere non solo l'impressione della grande pietà che le sventure umane ivi raccolte induranno nel suo animo sensibile, ma una suggestione profonda e duratura delle espressioni mimiche dei ricoverati e rappresentanti tutte le passioni ed effetti che invano egli potrebbe richiedere ed ottenere dai suoi modelli di professione, o dai quali del resto sarebbe eccessivo pretendere una sensibilità che li eleverebbe al grado di veri collaboratori dell'artista stesso.

Ma non si deve credere che il mondo manicomiale sia qualche cosa di sostanzialmente diverso dall'altro. Vi si vive colle stesse passioni, cogli stessi dolori, colle stesse gioie: le manifestazioni esterne degli stati psichici, sono anzi più pronte e caratteristiche e sincere. Si prolungano e si ingigantiscono stati che nella norma saranno transitori e successivi soltanto a cause reali imponenti determinate.

Vi è sproporzione fra causa ed effetto nel campo psichiatrico: vi sono i termini delle associazioni alterniti; mancano le forze che fanno agire la mnemonica associativa, per esempio l'attenzione e la riflessione, ma le leggi del pensiero, delle *emozioni*, degli *affetti*, rimangono, appunto perchè tali, immutate. Ogni fatto del mondo manicomiale ha la sua equivalenza in quello che avviene ogni giorno nella vita sociale. Il delirio, caotico stesso non può essere, per le associazioni strane di immagini, quasi identificato coll'alata strofa pindarica?

Sarebbe impossibile, senza fare un riassunto completo della patologia mentale, esporre anche per sommi capi tutte le attitudini fisionomiche e la mimica degli stati sentimentali che noi possiamo trovare nella popolazione di un manicomio.

Limiterò il campo d'indagine, formandomi soltanto intorno a quegli ammalati che *si possono raggruppare sotto la espressione generica di melanconici*. E' già, purtroppo, così numeroso questo gruppo da contenere in sè una varietà stragrande di forme e di manifestazioni: dalle attitudini semplicemente depresse, alla tristezza, alla disperazione, all'angoscia, all'ansia, allo stupore è tutta una gamma, una sfumatura, una sinfonia, in cui risona come motivo dominante il dolore. Nè mi vorrete muover rimprovero se è sui caduti e sui vinti pel dolore che io mi soffermo: esso ha inspirato in tutte le epoche dell'arte gran parte dei soggetti, nelle opere dei grandi maestri, dalla *Pietà* di Michelangelo alla *Malinconia* del Vela, ed ha sempre avuto un'azione più fortemente suggestiva che non le altre emozioni. Forse la pietà che c'inspirano i deboli, i sofferenti, gli afflitti, trova un'eco più pronta nei nostri cuori, per la ricevocazione universalmente possibile in ciascuno dei dolori nostri trascorsi: o sia che nella vita ciascuno abbia sperimentato essere più frequenti i dolori, delle gioie; o sia che si intuisca sotto l'influsso dell'anatema della leggenda biblica, che sacrava l'umanità alla fatica ed al pianto, che al dolore debbano tutti pagare un contributo di lagrime; egli è certo che una maggior simpatia ci lega, anche entro le mura manicomiali, alla creatura umana che abbia sul volto il marchio del dolore.

Entriamo adunque nel tristo recinto ed osserviamo.

In mezzo alla multiforme ed irrequieta popolazione di un comparto «tranquilli» di un manicomio attireranno la vostra attenzione, appena avrete riacquistata la facoltà di guardare, dopo la prima impressione di sorpresa e di meraviglia, alcuni individui seduti o rannicchiati negli angoli, immobili, colle braccia conserte ed abbandonate, cadenti, gli occhi fissi; la testa reclinata sul petto; avvicinateli, rivolgete loro parole di conforto, non daran segno di sentirle o solo reagiranno con qualche profondo sospiro, rivelatore dell'interna angoscia a cui da tempo essi sono in preda. Altri in cui meno profonda è la malattia hanno un aspetto di maggior rassegnazione, non raggiungono l'apatia, l'immobilità, lo stupore, ma interrogati amorevolmente manifesteranno uno sconforto e un pessimismo straziante, non hanno più speranza in alcuno, nè fede nell'avvenire, nè scopo alla vita. E' un senso di impotenza, un riconoscimento dell'inutilità della esistenza, dei loro sforzi anteriori; parenti, amici, interessi, consigli, preghiere, lagrime ed incoraggiamenti non fanno più presa sulle loro anime, niuna cosa ha il potere di scuoterli, di interessarli, di ridonarli all'azione. Lasciateci al nostro dolore, essi dicono, è più forte di noi, pieghiamo il capo rassegnati alla potenza del Fato.

Ma ecco, che là nel giardino in un viale, lontano dagli altri compagni, uno ve n'ha che gettato a terra il berretto cammina eccitato, con movimenti rapidissimi, irregolari, inconsulti. Si graffia le mani, si strappa i capelli, si lacera gli abiti, si morde le labbra, ansioso e disperato entra in uno stato di eccitazione, che minaccia di risolversi in una violenta e pericolosa reazione motrice: deve essere contenuto, sorvegliato; l'angoscia gli è divenuta ormai intollerabile, la morte sarebbe per lui una sospirata liberazione.

Eppure in costoro, sia che il dolore abbia determinato l'arresto psichico, l'esaurimento, la rigidità motoria, sia che esso determini soltanto una disposizione dolorosa dell'animo per cui divengono indifferenti all'ambiente e chiusi ai conforti, o che nel parossismo li abbia deliberati alle reazioni più violente, in tutti, noi troveremo delle espressioni mimiche così vivaci ed intense del loro stato sentimentale, modelli così suggestivamente caratteristici da costituire per l'artista un vero tesoro di osservazioni.

E molte volte anche le cose che li circondano e gli abiti concorrono a lumeggiare meglio e caratterizzare le espressioni date dalla fisonomia e dal contegno.

Una veste male allacciata e sudicia di una fanciulla, cui forse l'amore condusse entro la soglia della follia, ci dice come per lo stato doloroso, per la volontà spezzata ed affranta nella lotta, essa ormai più non si curi di quella che un tempo le era pure occupazione gradita: l'abbigliamento.

Un giovanotto che fisicamente sano e robusto si mantenga a sedere in attitudine di riposo e di abbandono, quasi prostrato dalla stanchezza, e timidamente contenendo la testa fra le mani, cerchi rimpicciolirsi e nascondersi; oppure una donna che si copra colla veste il capo e si turi colle dita le orecchie, come per sfuggire *la luce* e i rumori, ci danno delle note utilizzabili, degli elementi espressivi per la estrinsecazione obbiettiva del dolore morale.

E qui potremmo aver campo di riscontrare le contrazioni muscolari della faccia, del tronco, delle membra, le convulsioni parziali, i tremiti, le paralisi, i turbamenti del respiro, i sospiri, il pianto, il singhiozzo, i lamenti, le grida e i fenomeni vasomotori periferici, il pallore del volto, o i subitanei arrossamenti, la mutologia e la facondia insolita e parossistica della disperazione.

Ma non vorrei che mi si facesse dire più di quello che io non intenda. Se l'osservazione manicomiale può essere utile non è certo indispensabile; e gli artisti che non avessero l'opportunità di visitare manicomi o incontrare sulle loro via dei pazzi, sanno benissimo che questo non potrà impedire loro di produrre dei capilavori di espressione.

Anche senza alienisti, psicologi, e scuola di anatomia e d'estetica, il Genio ha saputo in ogni età percepire e comprendere i caratteri espressivi sintomatici delle emozioni da trasmettere nell'opera d'arte.

(*Continua*)

Fra gli italiani d'oltre confine

Una nuova rivista

In via privata ci viene comunicato il *programma* d'una nuova rivista che verrà pubblicata in Trieste.

Il Pensiero Latino vedrà la luce il giorno di Pasqua e noi ad esso, che sorge nel giorno della risurrezione, auguriamo possa far risorgere vecchi ideali e vecchie fedi in molti, pur troppo, assopiti.

Ci piace, per ora, riportare un brano dell'articolo-programma:

.....ci sarà compenso e spinta a compiere la missione che ci siamo assunti l'appoggio di quegli che con noi hanno comuni gli ideali, che, con noi sentono che al di sopra dei confini imposti dalla politica vi sono legami di lingua, di tradizione e di storia che nè barriere politiche, nè voler di governi possono vincere.

Legami e vincoli di razza che, affermati, non ledono alcun diritto di autorità, che non sono ribellione, nè insubordinazione, ma affermazione d'un diritto, d'un affetto ad una antica madre comune.

Noi entriamo nel mondo con in testa una dichiarazione di fede.

Latini ci sentiamo e vogliamo essere, e a Roma, la gloriosa nutrice dei popoli, guardiamo come alla gran madre comune.

Religione e nazionalità.

Non solo nelle chiese, ma financo nelle scuole la religione s'intendeva, dai mestatori antinazionali dell'Istria, che divenisse arma slavizzatrice: l'ordinariato vescovile di Veglia (Quarnero) e alcuni catechisti pretendevano usare la lingua slava per l'istruzione religiosa in scuole con lingua d'insegnamento italiana.

Contro questa pretesa insorsero giustamente comuni e sodalizi e ricorsero contro l'illegale esigenza; la cosa andò sino il Ministero dell'Istruzione. Ed ora il Ministero, sollecitato anche da una interpellanza dell'on. Bennati, emanò la sua decisione, che suona favorevole all'ordine d'idee sostenuto da Comuni italiani e impone, secondo la legge, che l'istruzione religiosa sia impartita nella lingua d'insegnamento della scuola, la cui regolazione non dipende affatto dall'Autorità ecclesiastica.

SPIGOLANDO

Una fattoria modello

Il ministro dell'agricoltura spagnuolo è stato autorizzato ad istituire una fattoria modello nella provincia di Salamanca, e precisamente a Boada città la cui popolazione — per la sua cattiva situazione agricola — voleva emigrare in massa all'Argentina e che a questo intento aveva fatto chiedere dal proprio sindaco al presidente di quella repubblica, concessioni di terre e facilitazioni di viaggio.

Per finire

Il principale: Questi maledetti scioperi finiranno per comprometterrmi.

Il socio: Bisogna prendere le cose con disinvoltura, caro mio. Quando minacciava lo sciopero tra gli operai delle cornici dorate in causa della scarsa paga e dell'abbondante orario, l'amico Gigiutti venne da me ed io fui così nel caso di poter dimostrare alla maestranza che egli teneva aperta la fabbrica per puro *sport* commerciale, spinto dal suo gran cuore proletario.

Il principale: E la maestranza cosa disse?

Il socio: Doveva credere a un vecchio socialista! Sottoscrisse a due mani la mia assicurazione e, compresa del grave sacrificio del ben amato padrone.... voglio dire compagno di lavoro, rifiutò anche la grazia della riduzione di una mezz'ora di lavoro.

Il principale: Tu sei nato con la camicia.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Ampezzo

4 aprile

Il Consiglio com.le tenne seduta il 31 s., essendo intervenuti 13 e assenti 2 consiglieri.

Aperta la seduta il sindaco Beorchia-Nigris, comunicò la lettera 29 marzo colla quale il neo eletto sig. Silvio Coletti dichiara di accettare la carica di segretario com., obbligandosi ad assumer l'ufficio pel 17 corr.

Il sindaco manifestò poscia la necessità che ciononostante a questo Comune sia continuata per qualche tempo ancora la cooperazione dell'attuale segr. interinale, sig. Mecchia, pel disbrigo degli affari arretrati. E il Consiglio approvò ad unanimità.

Pure a unanimità approvò di pagare, salva la rivalsa di ragione, alla società l'«Anonima», la somma di l. 148,37 dovuta ma non soddisfatta, dal sig. Spangaro Osvaldo, per l'assic.ne della costui sega a vapore contro i danni dell'incendio, sulla quale sega il Comune ha preso iscrizione ipotecaria.

Approvò il contratto per l'illum.ne elettrica delle vie ed edifici pubblici stabilendo che l'assuntore sia responsabile delle interruzioni eventuali del servizio.

Approvò il sussidio di l. 50 alla scuola di taglio e cucito per le fanciulle; e l. 20 per gl'incendiati di Maranzanis.

Stabilì che il Comune si renda socio

---

84 Appendice del «FRIULI»

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

chiusa e se vuoi abbasseremo le tendine — disse il mariuolo con fare malizioso. — Orsù, paga ed andiamo.

Renata gettò una moneta d'oro sul tavolo e senza attendere il resto si diresse verso la porta dopo di aver salutato con un gesto l'omaccione del banco.

Fatti pochi passi trovarono una stazione di carrozze a nolo.

— Al Bosco — disse Renata al cocchiere di un fiacre chiuso, mentre metteva piede sul predellino della carrozza.

Alfonso andò a sederle accanto ed il fiacre si mosse.

— Come è bella la vita quando si possiede denaro — esclamò il furfante, sdraiandosi nella carrozza e mettendo i piedi sul sedile dirimpetto. — E tu ne possiedi molto?

— Molto no, per adesso; ma in seguito...

— Hai dunque idea di fare carriera? Benissimo... i miei complimenti... Spero bene che non ti dimenticherai mai di me, che, dopo tutto ho trovato la tua vocazione — disse ridendo il birbante.

Il volto di Renata s'accese come una bragia, ma non rispose; mai, come in quel momento, aveva provato ribrezzo di quel miserabile, privo di ogni senso morale.

— Vuoi che abbassi le tendine? — domandò Alfonso Lefleur.

— No, non si respirerebbe più qui dentro.

— Per me fa lo stesso... La luna di miele è già tramontata da tempo e non ho alcuna volontà di fare il galante... Di' un po', chi è che ti mantiene.

— Che ti importa di saperlo?

— Perbacco... voleva sapere semplicemente a quanto si può calcolare la tua entrata... E' ricco, almeno?

— Molto ricco, ma non è prodigo del suo denaro...

— Quanto t'ha assegnato?

— Duemila franchi al mese.

— Non è molto ma è pur qualche cosa... E non è possibile costringerlo a versarti dei supplementi?

— Chi lo sa? Forse, volendo...

— Diavolo, bisogna volere... Per una bella ragazza come sei tu, due mila franchi sono poca cosa... tanto più quando si ha un socio.

— Un socio?... — disse con stupore Renata.

— E già? Che cosa sono io se non un tuo socio?... Capirai che quel che è tuo è anche mio.

— L'intendi così?

— Precisamente.

— Però ammetterai che anch'io ho diritto di avere una parte di ciò che hai tu.

— Ma se io ho nulla, io...

— Non farai il citrullo!... La donna velata ti deve dare molto danaro...

— Me lo guadagno...

— In qual modo?

— Come mi pare e piace... Tu sai che io non amo dire alle donne i miei affari.

— Allora pan per focaccia.

— Come?

— Io non ti dirò più nulla e non riceverai da me un centesimo.

— Così non l'intendo. Ne discorremo un altro giorno; oggi non voglio farmi cattivo sangue... Oggi è giorno di baldoria..

La carrozza era giunta al gran viale Margherita.

Le carrozze patronali, i cavalieri, le amazzoni, i ciclisti cominciavano a divenire numerosi.

— Oh! perchè non possiedi tu una *carrozza con due superbi cavalli!* — esclamò il miserabile che guardava con invidia i ricchi equipaggi.

— Fatela regalare dalla donna velata — disse Renata con disprezzo.

— Ouff! non mi annoiare con quella signora...

— Forse che lo negherebbe?

— Te lo ho detto io?.. Se volessi...

— E perchè non vuoi?

— Perchè... perchè... Sei troppo curiosa. Ti dirò solamente che potrebbe darsi che tu mi avessi a vedere tra pochi giorni in una bella carozza di mia proprietà.

Il fiacre era entrato nel viale intorno al lago e Alfonso aveva messo il capo fuori dalla portiera per vedere meglio il passaggio delle carrozze.

Ad un tratto Renata lo vide fare un saluto col capo ad una signora che in quel momento passava mollemente adagiata in una splendida «vittoria».

— Chi è quella signora? — domandò Renata che aveva veduto il saluto e la donna della ricca carrozza.

Alfonso fece una smorfia birichina accompagnata da uno schioccamento della lingua.

— E' una mia amica — egli disse con aria di superiorità. — Noi abbiamo relazioni anche tra i ricchi.

— E' forse la signora velata? — domandò Renata che si era impressa nella mente la fisonomia della donna che aveva risposto leggermente al saluto del suo amante.

Alfonso Lefleur fece un gesto di cattivo umore e rispose:

— No; perchè mi parli sempre di lei? Credi forse che io conosca solo lei?

La passeggiata al Bosco durò tre ore: poi Renata ordinò al cocchiere di condurla alla sua nuova abitazione sul boulevard des Capucines.

— Come, andiamo già a casa tua? — domandò il bell'Alfonso che avrebbe bramato rimanere ancora chissà quanto tempo sdraiato sui cuscini del fiacre. (*continua*)

perpetuo della *Croce Rossa It.* e della *Dante*; preso atto del decreto min.le P. I. 6 marzo a. c. respingendo il ricorso del m.o Polo; respinse la proposta fatta dal Circolo dei cacciatori friul. d'iscrivere il Comune nel circolo stesso; nominò un membro del comitato forestale nella persona del sig. E. Picotti; decise di istituire il corso elem. sup. della scuola femm.le semprechè il governo accordi il contributo annuo di legge.

Da ultimo autorizzò il sindaco a procedere a l'appalto del dazio consumo sulla base della maggior offerta che sarà fatta.

La nuova seduta consigliare, avrà luogo il 7 c., per trattare sugli oggetti seguenti: 1. Provvedimenti cautelativi per la conservazione della sega Spangaro; 2. Sulla nomina dell'ingegnere com.le; 3. Sussidio alla scuola dei cestai; 4. Sul capitolato d'appalto del Dazio c.; 5. Provvedimento pel servizio di segreteria; 6. Aumento stipendio al messo com.le; 7. Concorso pel mantenimento d'un toro.

Quanto alla sega del sig. O. Spangaro è urgente nei riguardi della sicurezza pubblica un provvedimento, avveguachè il muro che la separa dalla strada nazionale Carnica è in parte crollato ed in parte crollante. Segnaliamo frattanto il pericolo affinchè chi deve, provveda, prima che accadano disgrazie.

Per l'Asilo infantile. — Ci vien riferito come il R. Provveditorato agli studi stia interessandosi delle sorti dell'Asilo Infantile di Ampezzo.

Non possiamo a meno di compiacerci di questo fatto.

L'Asilo Infantile di Ampezzo nacque, come doveva, laico, ma subito dopo divenne clericale. Speriamo che si saprà trovar modo di restituirgli il carattere originario, per quindi municipalizzarlo.

Di un processo. — Si vocifera che presso questa Pretura più d'un processo penale, richiedente la presenza di emigranti, stia da tempo attendendo invano il suo svolgimento. La cosa, se vera, sarebbe grave perchè l'ora dell'emigrazione è quasi trascorsa.

Nella Pretura. — Pare che il locale Pretore, sig. dott. Casagli, sia traslocato, e che tra breve lasci questa sede, la quale quindi verrebbe interinalmente assunta dal chiarissimo avv. Angelo Fabro di Tolmezzo.

Un diverbio. — E' ancora oggetto di generali commenti un diverbio, invero vivacissimo, avvenuto pubblicamente, la sera di Domenica, tra il parroco Don Bulliau ed il sig. G. B. Barba, con riferimento all'articolo *pro asilo infantile*, pubblicato da quest'ultimo sul *Lavoratore* di sabato u. s. Il Parroco appariva eccitatissimo, molto calmo invece il secondo. Ma non potrei riferire di più senza arrischiare di riuscire inesatto.

Carlino

5 aprile

Corvi che gracchiano. — (*Capobianco*). L'altro giorno il nostro parroco don Domenico Chiesa, recandosi in S. Giorgio di Nogaro, per visitare quel Cappellano don Ubaldo Calligaris ed esortarlo ad annuire alla draconiana disposizione di codesta Curia Arcivescovile, di cui ebbe ad occuparsi più volte anche il vostro egregio corrispondente da S. Giorgio, ebbe anche l'infelice idea di recarsi a salutare il collega don Massimiliano Turco.

Dopo i complimenti d'uso il Chiesa fece capire d'essersi recato dal Calligaris. Non l'avesse mai detto che il Turco, come spinto da una scossa elettrica, si alza e con due occhi stravolti d'ira e che sembravan volessero uscir dall'orbita con un gesto tragi-comico, esclamò: Se eri un galantuomo non dovevi metter piede nella casa di quel Cappellano. Al che il Chiesa cercò di spiegarsi dimostrando come tutta la stampa abbia in questi giorni perorato la causa del Calligaris, ma l'altro, venendo meno al sentimento del cuore, senz'altro gli additò la porta.

Questo il fatto dal quale noi deduciamo la conclusione:

1. Una grave sconvenienza sacerdotale.
2. Una imperdonabile ingratitudine da parte di don Turco verso il Cappellano Calligaris perchè fu questi che lo sostenne nella nomina a Parroco.
3. Un'offesa che puzza di Codice penale contro il Calligaris, ed un'offesa atroce contro i molti amici che quasi quotidianamente visitano il Calligaris stesso.
4. Un'aperta ribellione ai dettami di Cristo che predicò il perdono e comandò di amare il prossimo come se stessi, dimostrando così che veramente l'odio di prete sopravvive alla morte.
5. Infine come certi preti non siano affatto degni di essere, per chi li riconosce, mediatori di quel Cristo che pur tanto fece per la redenzione dei popoli, mentre dessi dalle loro sacrestie spudoratamente ne fanno un mercimonio.

S. Daniele

5 aprile

Viva l'Asino! — Martedì sera avvenne in Duomo, dopo la predica, uno spiacevole incidente, che certuni si compiacciono di gonfiare soltanto per dar sfogo a livori personali.

Nessuno può farsi apologista d'una chiassata che merita d'essere deplorata; ma il lato comico dell'incidente consiste nel dispiacere che devono provare certi Inquisitori, I quali, in altri tempi, avrebbero legato i colpevoli come vitelli ad un uncino, e poi li avrebbero squartati con un coltellaccio. Per un simile delitto al cav. La Barre fu strappata la lingua; ma ciò non bastava: i carnefici lo torturarono in mille altri modi e finirono col decapitarlo. Ai tempi dell'Arciprete Elti il grido di *Viva l'Asino* avrebbe costato la perlustrazione. Non son più quei tempi!

Consiglio comunale — Venerdì 6 aprile si riunirà nuovamente il Consiglio comunale per discutere un importante ordine del giorno.

Maiano

5 aprile

La carità di Tobia. — E' morto qui a Maiano un certo Zucchiatti Luigi, detto *Curtissut*. L'infelice lascia la moglie inferma ed impotente con quattro figli in tenera età. La Congregazione di carità assegnava a quei disgraziati un assegno mensile di **L. 7** (presso a poco lo stipendio d'un sacchione) che fu poi elevato a **L. 16** pel mantenimento di sei persone! Eppure il sig. Tobia Della Zuanna, Presidente della Congregazione di carità, fu uno dei più tenaci oppositori dell'appalto del dazio, unico espediente per risanguare il bilancio del Comune e per provvedere, in modo più umano, alla pubblica beneficenza!...

Speriamo che tutte le persone di cuore vorranno venire in aiuto di quella disgraziata famiglia, che abita nella frazione di S. Tomaso.

Flaibano

5 aprile

Omonimia. — Il sig. Domenico Martin di Pasquale non ha nessuna relazione, neppure di parentela, con quel Domenico Martin il cui nome è compreso nell'elenco delle cause penali da discutersi nel Tribunale di Udine nella prima quindicina di Aprile.

Spilimbergo

5 aprile

Per la scuola di Forgaria. — L'onorevole Odorico, fece pervenire al Presidente della Scuola sociale di costruzioni di Forgaria, sig. Pascuttini Pietro, la somma di lire 50 per essere iscritto quale socio onorario.

Cividale

6 aprile

Società Operaia. — Ieri sera presenti 16 componenti, venne a maggioranza respinto il ricorso contro la deliberazione che stabiliva il collocamento dei capitali sociali.

La luna. — Uno splendore di luna sostituì la luce elettrica che per guasti non funzionò.

Visita sanitaria. — Dai negozianti di qui vennero prelevati diversi campioni di granoturco e di semola, e dalla loro analisi è risultato che erano guasti.

Vennero denunciati alla autorità giudiziaria.

Buia

5 aprile

Il servizio automobilistico. — Ieri si vide passare una splendida automobile di grandi proporzioni; i signori viaggiatori di essa si recarono al Palazzo Municipale, dove era a riceverli — in assenza del Sindaco — l'assessore Tondolo Agostino. Mi si dice che tale visita sia fatta allo scopo per prendere degli accordi con le Autorità per un possibile servizio di automobili per il pubblico, che una Società per azioni si è prefissa di attivare in alcuni dei principali centri dell'Alto Friuli. Se ciò andrà effettuato sorpassando qualche possibile difficoltà, il nostro paese avrà tutto da guadagnare, sia per il passaggio di forestieri nella prossima stagione estiva e vuoi anche per la grande comodità degli abitanti, visto che la ferrovia per noi è molto scomoda, essendo la stazione più prossima di Magnano-Artegna a più di 5 chilometri di distanza.

Tolmezzo

5 aprile

Seduta della Società Operaia. — Il 4 corrente si riunirono i membri di quel consiglio d'amministrazione per l'approvazione e la liquidazione della spesa relativa alla scuola invernale di lingua tedesca; nella stessa seduta venne fatto obbligo alla commissione dirigente di produrre una relazione sull'andamento della scuola stessa. Si fissò poi il giorno 8 aprile per la riunione dei soci in assemblea generale, onde approvare il consuntivo 905 ed il preventivo 906. Tale riunione è indetta così per la terza volta; la prima andò deserta per la mancanza di numero legale degli intervenuti; la seconda pure (sopra una ottantina di soci compresi 15 consiglieri, solo 8 intervennero); speriamo che un maggior numero d'interessati intervenga nella terza. — Questi fatti dimostrano l'apatia generale in questa istituzione, che, sorta povera 25 anni fa, portò il numero dei soci fino a circa 400, per poi precipitosamente discendere. La causa, secondo i più, si è da attribuire all'amministrazione debole, che slancia voli arditi solo nello spendere per voci che non tornano a sollievo dell'operaio.

Per rimettere vita a quell'istituzione tornerebbe forse utile cambiare i gestori. Non intendiamo di fare delle insinuazioni a loro carico, solo ci sembra non siano atti a reggere.

Arba

5 aprile

La morte del cav. Faelli — Con grande rincrescimento vi annuncio la morte del cav. Antonio Faelli consigliere provinciale per il distretto di Maniago. Da 25 anni presiedeva la Commissione permanente provinciale per il miglioramento bovini, ed era pure consigliere della Camera di commercio. Agiato in linea economica, curò di assecondare i movimenti dei commerci, delle industrie e dei progressi del Friuli specialmente nel ramo bestiame; per il prato aveva speciale competenza. Qui era molto ben voluto anche come cittadino ed uomo, sicchè larga onda di compianto lascia dietro a sè. Alla famiglia sincere condoglianze.

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

(*Seduta del 3 aprile*)

Vennero approvate le seguenti deliberazioni:

Udine. Servizio municipalizzato delle pompe funebri.

Udine. Concorso comunale per la costruzione di case operaie.

Polcenigo. Aumento di salario agli stradini.

Polcenigo. Aumento di stipendio al direttore delle manutenzioni stradali.

Polcenigo. Istituzione di due posti di guardie campestri.

Paluzza. Concessione di 10 piante al sig. Dorotea.

Vivaro. Vendita fondi.

Latisana. Aumento salario alla bidella.

Tricesimo. Regolamento per le guardie campestri.

Frisanco. Mutuo per la ricostruzione del ponte sul Muie.

Codroipo. Dazio sulla birra, limiti di minuta vendita.

Codroipo. Consorzio dazio, svincolo cauzione 1905-906.

Pozzuolo. Tariffa daziaria, aumento salario alla levatrice.

Treppo Carnico. Concessione piante a Craighero Agostino.

Ronchis. Aumento salario agli stradini.

Segnacco. Regolamento edilizio.

S. Daniele. Cessione area ai fratelli Tomada.

Grimacco. Rettifica intestazione di beni al Comune.

Ciseriis. Aumento stipendio al segretario comunale.

Frisanco. Tariffa daziaria.

Tavagnacco. Tariffa daziaria.

Aviano, Bordano. Eccedenza sovraimposta nel bilancio 1906.

Esposizione di Milano

Il Comitato, rivolge a tutti quanti gli espositori indistintamente la più viva e pressante raccomandazione di consegnare immediatamente gli oggetti da esporre.

Il Comitato dichiara che tutte indistintamente le grandi gallerie sono pronte per accogliere la merce: soltanto alcune gallerie secondarie che furono iniziate da poco saranno finite il 10 Aprile: ma 250.000 mq. di area coperta non attendono che gli espositori. Su questi soltanto, e in nessun modo sul Comitato, ricadrà la responsabilità di ogni eventuale ritardo nell'ordinamento della Mostra.

Da galeotto a marinaro

La *Zeit* di Vienna raccoglie la voce che fra l'arciduca ereditario e l'imperatore si sarebbe accentuato il dissidio in causa della riforma elettorale. L'imperatore avrebbe apertamente disapprovato in termini vivaci il contegno dell'arciduca altezzosi colla nobiltà feudale per intrigare contro il suffragio universale e far cadere il ministro presidente Gautsch, protetto dall'imperatore.

La situazione in Ungheria

In Ungheria destò viva impressione la chiamata a Vienna dei capi della coalizione: Poloay, Kossuth e Andrassy, volendo l'imperatore fare un nuovo tentativo di risolvere la crisi mediante un compromesso e poter indire a tempo le elezioni.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

S. MARIA LA LONGA

6 aprile 1848 — I Forlesi, che avevano passata la notte a Udine se ne partono alle 7 antimeridiane e si dirigono a Meretto di Capitolo (in comune di S. Maria la Longa) ove stabiliscono il loro quartiere.

Scuola popolare superiore

Un numeroso e scelto pubblico accorse iersera alla Scuola pop. sup., ove il prof. Enrico Gianrossi doveva tenere la conferenza su « L'origine del ritmo; le sue leggi positive nella poesia ».

Largamente rapp.to il sesso gentile.

L'oratore prese dapprima a considerare le prime origini del ritmo, notando come già i primi uomini debbano avere osservato che un lavoro fatto con una certa regolarità richiede minor dispendio d'energia e, come a questa osservazione debbano esser dovute le prime monotone cadenze che accompagnavano il lavoro del fabbro, del contadino ecc.

Andò poi diffondendosi largamente su tutte le cause che servirono a formare il ritmo musicale e poetico, tale quale ora esiste: il ballo, sopratutto, e le pause necessarie alla respirazione.

Passò poi ad esaminare il coordinamento che esiste tra i due ritmi musicali e poetici, notò che se le regole del ritmo poetico sono più complesse e più restrittive di quelle del ritmo musicale, ciò è dovuto a diverse cause ma non perciò si può dire che siano necessarie o obbligatorie: e difatti ogni nuovo poeta va cercando nuovi metri, e tra questi, presentemente, il D'Annunzio.

Il conferenziere s'ebbe alla fine il plauso dell'uditorio.

Per gli emigranti

Il r. Commissariato dell'emigrazione ammonisce gli operai dal recarsi a prender parte ai lavori per la costruzione della ferrovia Laokay-Yunnan-Sen nella provincia del Yunnan in *Cina* (causa le cattive condizioni climatiche del luogo e anche la concorrenza di mercedi degli operai); li ammonisce in generale di recarsi nel *Giappone*, essendo esagerata la voce di una grande richiesta di mano d'opera straniera per lavori di prossima esecuzione.

Rammenta l'obbligo che incombe ai contadini, giornalieri e braccianti ed in genere alle persone addette a lavori di campagna, che intendano recarsi al *Brasile* valendosi di biglietti di chiamata, di esibire, per ottenere il passaporto, un certificato consolare, dal quale risulti che essi sono chiamati colà da ascendenti o discendenti, o dal coninge o da fratelli o sorelle.

Riconosce che l'emigrazione verso le regioni meridionali degli *Stati Uniti* (Louisiana, Arkansas, Mississipi, Florida, Texas) offre, in generale, condizioni favorevoli ai nostri emigranti agricoltori, specie, per ragioni di clima, se essi appartengono alle provincie meridionali del Regno; mette, però, sull'attenti contro gli agenti arruolatori poco scrupolosi.

Annunzia che i lavori per la costruzione di una diga di sbarramento del Nilo ad Esna nell'Alto *Egitto* non potranno essere iniziati prima del mese di ottobre e che in ogni modo l'impresa si servirà sopratutto di mano d'opera indigena; annunzia altresì che i lavori intrapresi nell'isola di *Malta* da quel Governo sono terminati o prossimi a terminare; annunzia ancora che i lavori di costruzione di due nuove linee ferroviarie in *Bulgaria* dovranno subire un grande ritardo; dissuade pertanto i nostri operai dal tentare la sorte in Egitto, a Malta e in Bulgaria.

Rende noto agli operai che intendessero recarsi in *Svizzera*, come a Zurigo siano attualmente in isciopero i gessatori, gli scarpellini, i muratori; a Losanna i falegnami; a Ginevra i metallurgici; nel Ticino, nell'Uri ed in Montreux (cantone di Vaud) i muratori o gli scarpellini. Inoltre, a Losanna, Zurigo, Soletta e San Gallo stanno per entrare in isciopero i muratori e i manovali. E' perciò interesse degli operai di attendere fino al prossimo maggio. In altri luoghi poi della Svizzera per quest'anno non vi sarà richiesta di lavoro. In ogni modo per notizie più particolareggiate rivolgersi al R. Addetto italiano all'emigrazione: Case Stand 56, Ginevra.

Società Veterani e Reduci

I soci sono invitati ad intervenire fregiati delle medaglie ai funerali del socio ordinario ing. *Antonio Ioppi* che avranno luogo oggi venerdì 6 aprile alle ore 5 pom. partendo dalla casa in via Paolo Canciani N. 13.

Lungo la costa istriana

La conferenza di questo titolo, che il sig. P. Lucchini doveva tenere iersera al Circolo Castonario, fu sospesa per indisposizione sopravvenuta al presidente sig. G. Severi e rimandata a questa sera.

La Biblioteca chiusa

Oggi la Biblioteca Comunale resta chiusa per la morte dell'ing. Antonio Ioppi, benemerito della Biblioteca per i suoi lasciti di libri e di quadri.

Il monopolio degli ulivi

I *moccoli*, che uscivano ieri dalle bocche dei disgraziati negozianti di ulivi convenuti in Piazza Venerio per l'annuale mercato, facevano contrasto col significato pacifico di quello simbolico fronde.

La democrazia cristiana, personificata nel sig. Domenico Franzil, ha cattolicamente rovinato tutta quella povera gente che compra e rivende l'ulivo a coloro che domenica andranno incontro al signor Gesù Cristo.

Tutti i parroci hanno fatto capo al loro collega laico, talchè l'ulivo da L. 10 al quintale discese fino a L. 3, perchè solo a tal prezzo si presentavano gli esercenti, e si prevede che scenderà fino a L. 1. Un'irrisione, una desolazione!

Noi vorremmo che tutte codeste mascherate cattoliche sparissero, e perciò siamo certi che il sig. Franzil, col suo modo di procedere, ci venga direttamente incontro.

La morte di uno studioso della storia friulana

Iermattina è morto l'ingegner *Antonio Ioppi*, fratello del compianto dott. Vincenzo, l'illustre bibliotecario del Comune.

L'ing. Antonio Ioppi fu pure raccoglitore paziente delle Patrie memorie e si occupò specialmente di raccogliere quanto si riferisce alla Genealogia delle Famiglie Nobili Friulane.

Ai parenti dell'Estinto, e specie al nipote prof. cav. Battistella, r. provveditore agli studi, presentiamo sincere e sentite condoglianze.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 e saranno fatti a spese del Comune.

Interverranno una rappresentanza della Giunta, la banda cittadina, i vigili urbani e i pompieri.

Scuola e famiglia

Ieri il Consiglio direttivo di questa istituzione tenne la sua ordinaria seduta mensile.

Il Presidente, comm. prof. Domenico Pecile, prima di passare alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, diede il benvenuto ai neo consiglieri signori Ugo Camavitto ed Ettore Spezzotti.

Si procedette poi alla nomina delle cariche sociali, e furono, per acclamazione, riconfermati: a presidente il comm. prof. Domenico Pecile; a vicepresidente la sig.a Francy Fracassetti; a cassiere il signor dott. Costantino Perusini; a segretario-economo il signor Enrico Bruni.

A far parte del Comitato di vigilanza vennero chiamati i signori prof. Artidoro Baldissera, Umberto Cappellazzi, Pietro Migotti e le signore Camilla Pecile-Kochler, Maria de Viduis (rielez.), Fanny Luzzatto e Rosa Micoli (n. elez.).

D'accordo colla benemerita società protettrice dell'infanzia fu deliberato di organizzare una *pesca gastronomica* che avrà luogo, possibilmente, il giorno dello Statuto. Il ricavato di essa andrà in favore delle due istituzioni: ed il Consiglio nutre piena fiducia che la cittadinanza, anche in questa occasione, non mancherà di concorrere, con slancio generoso, per il bene di tanti fanciulli derelitti.

Bollettino meteorologico

6 aprile ore 8. Term. + 4.7. Minima all'aperto nella notte — 1.2 Barometro 762. Stato atmosferico: Bello. Pressione: Calante.

Ieri: Bello. Temperat. massima + 14.4, minima + 0.4 media + 6.77.

Programma

dei pezzi che la Banda municipale eseguirà venerdì 6 aprile dalle ore 19.30 alle ore 21 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Borgia » — Zoboli
2. Fantasia « Edgar » — Puccini
3. Valzer « Tesoro mio...! » — Becucci
4. Ouverture « Ruy Blas » — Mendelssohn
5. Finale I.o « Aida » — Verdi
6. « Petite Câline » (interm.) — Gillet.

Avvenimi non ancora pagati!

Parrebbe una cosa impossibile ma è purtroppo vera! Gl'impiegati avventizi assunti all'ufficio postale durante l'eccezionale lavoro da Natale a Capo d'anno non sono stati ancora pagati!

Conferenze per i disoccupati di Pordenone

Questa sera alle 20.30 il prof. Felice Momigliano terrà una conferenza sul tema *Il culto della Madonna e la poesia d'amore*.

La conferenza si terrà nella sala maggiore dell'Istituto tecnico. Il prezzo d'ingresso è per tutti indistintamente di centesimi 50 (cinquanta).

Il ricavato della conferenza, sarà devoluto a favore dei disoccupati di Pordenone e degli scioperanti di Fiume.

Malore improvviso

Nel pomeriggio di ieri certa Elisa Sporeno d'anni 59, abitante in Via Grazzano n. 28, venne colta da improvviso malore e cadde a terra mentre passava per Via Rialto. Fu subito soccorsa da un vigile urbano che, mediante vettura, l'accompagnò alla sua abitazione.

Contro le S...ze della Moda

Le signore ...mpiacciono spesso delle novità ... e si sbizzarriscono assai volentie... modificazioni e adattamenti, ... da qualche tempo le eccessività ...ganze della Moda. Il giudizio ... vero, se vogliamo, ma non è ... gusto delle nostre signore è ... le sarte; le grandi Case di confe... hanno il compito di diffondere nel ... l'eleganza le novità d'ogni stag... studiarsi di fare qualche modi... una parola di temperare la ... di alcuni colori, di attenuare ... dell'ultimo modello, ... asprezza di forma e di disegno, ... adattarsi alle esigenze del gusto ... proposti dalla mutabile Dea ... Moda che intende con ... questa necessità suggerita dal ... e dal buon gusto è la *Mode Pr*... vediamo spesso citata nei ... per la sicura intuizione dei ... nel fatto di toilette elega... Sa infatti presentare dei ... perdere la caratteristica ... e dell'originalità, si presenta ... migliori attrattive, specie dell'... le signore e le madri di famig... ... modeste.

La *Mode P*... a Parigi da molti anni, ma si è ... edizione, sempre in francese, ... illustrazioni a colori, anche p... la cura e la diffusione il noto editore ... Milano, a cui le nostre lettrici posson... per avere, gratis, un numero ... dell'aristocratico giornale parig...

Al numero ... della *Mode Pratique* il comm. ... altro dono — un saggio di due ... giornali da lui editi: *Il Figurino* ... *Il Giornale illustrato della* ... Così le signore di buon gusto ... famiglia, le di lettrici degli ... lavori femminili, le sarte dalla ... ci abbisognano da un sol gruppo ...

LYDIA.

La situazione a Pordenone

Le ultime notizie giunte da Pordenone non portano nessuna importante novità. Parrebbe però che vi sia qualche sintomo, a un prossimo miglioramento della situazione. Si dice che verrebbe riaperto il Cotonificio Amman di Pordenone, e che se gli operai di Fiume riprendessero il lavoro, la ditta proprietaria darebbe un forte sussidio alle famiglie degli operai più poveri. Questa sera l'on. Ferri terrà una conferenza a pagamento a beneficio dei disoccupati di Pordenone e Fiume.

Gambe fratturate

Ieri verso le 10, venne medicata e visitata all'ospedale la casalinga Colugnatti Luigia d'anni 54, che cadde in così malo modo da fratturarsi la gamba sinistra al 3.o superiore. Il medico Poratoner la dichiarò guaribile in 40 giorni.

Stamane venne condotta all'ospedale la casalinga Mazzolini Elisa da Palma d'anni 70 abitante in via A. L. Moro 5, la quale cadendo da una sedia si fratturò la gamba sinistra, ne avrà per vari giorni.

Arma proibita

Ieri alle 23,45 venne messo in contravvenzione dalle guardie di città il vetturale Marco Cignolini d'anni 30 da Codroipo perchè in possesso d'un coltello a serramanico a due lame.

Per le case popolari

Ieri la Commissione della Società per case operaie si riunì per deliberare l'asta dei lavori. Sembra che l'offerta preferita sia quella della ditta Rizzani. In ogni modo i lavori cominceranno subito dopo Pasqua; e per il prossimo inverno saranno pronte case con oltre 100 locali, potendo quindi servire a 30 - 40 famiglie di operai.

I funerali del cav. Faelli

Nella cronaca provinciale parliamo della morte del cav. Antonio Faelli; apprendiamo che ai suoi funerali la Camera di commercio sarà rappresentata dal cav. Luciano Galvani di Pordenone.

La stessa Camera in sostituzione di una corona, ha elargito l. 25 all'ospizio cronici.

Accidente sul lavoro

Stanotte, all'una, venne medicato all'ospedale l'operaio della ferriera Tosolini Fabio, d'anni 38, che aveva riportato accidentalmente sul lavoro una contusione grave e ferita lacero-contusa con frattura esposta della seconda falange del pollice del piede sinistro prodotta da schiacciamento; guarirà in 30 giorni.

Fallimento

Il Tribunale con sentenza di data 4 aprile a. c. dichiarò il fallimento di Leonardo Dogano fu Domenico di Ravosa. Giudice avv. Solmi, curatore provvisorio avv. Ballini. Prima adunanza 23 aprile; termine per la presentazione delle domande 30 aprile. Chiusura verifiche 14 maggio. Cessazione dei pagamenti 30 ottobre 1905.

Piccolo fallimento

Con sentenza 4 aprile a. c. venne dichiarato il piccolo fallimento di Squadranis Francesco negozio in chincaglierie via Mercatovecchio. Pratico: pretore 1.o mandamento; commissario giudiziario, avv. Guido Ballini.

Una macchina per fabbricare monete false

Vicino a Tricesimo, in un orto di certo Francesco Braidotti, venne rinvenuta una macchina per la fabbricazione di moneto false. Si recarono subito sul posto i carabinieri che sequestrano la macchina e iniziarono indagini che potrebbero condurre a nuove sensazionali scoperte, in relazione col famoso recente processo dei falsi monetari.

Oggetti rubati scoperti al Monte di Pietà

Tempo fa a Diguano vennero rubati parecchi oggetti preziosi, che ieri vennero trovati al Monte di Pietà fra i pegni. L'autorità avvertita del fatto, fa ora ricerche per venire in chiaro della cosa.

Bollettino giudiziario

Sartoria, vice-cancelliere alla Pretura di Maniago, è nominato cancelliere a Castiglione di Popoli; De Riendo, vice-cancelliere alla Pretura di S. Daniele del Friuli, è tramutato a Sacile Salentino.

Bocciatura di candidati

All'esame di concorso a 250 posti di alunno di cancelleria si presentarono alla prova scritta 1050 candidati; gli approvati furono 250.

Buona usanza

Alla «Dante Alighieri» elargirono: in morte di *Giuseppe Grassi*, co. rag. Aldo D'Adda l. 1, cav. uff. prof. Libero Fracassetti l. 1; in morte di *Luigi de Pauli*, Lodovico Ro l. 1; in morte di *Antonio Monlico*, Amedeo Bertuzzi l. 1.

Alla Società Operaia Gen. di M. S. e I. elargirono: i consiglieri, in morte di *Giacomo Cremese*, l. 18, in morte di *Antonio Turchetto*, l. 14,05.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Udienza del 5 aprile

Presidente: Giudice Solmi; P. M. ag. Torresini.

Per contrabbando.

Pontoni Domenico, detenuto, accusato di contrabbando di zucchero in unione, *viene condannato* per contrabbando semplice alla multa di lire 39.60.

Echi d'una rissa a Flaipano.

Moro Domenico fu Domenico, Moro Luigi fu Domenico, Moro Pietro di Giovanni, Moro Giovanni di Giovanni, Fratte Domenico, sono accusati: i primi tre di lesioni volontarie a danno del Fratte, con pericolo di vita e con malattia per giorni 113, nell'8 dicembre 1905 in Flaipano; il Fratte di lesioni a danno del Moro Domenico con malattia per giorni 19; il Moro Giovanni di lesioni a danno del Moro Pietro mediante un colpo con una misura di terra alla bocca che gli asportò un dente incisivo. Al banco della difesa stanno l'avv. Bartacioli per il Moro Domenico, Luigi e Pietro, l'avv. Mini per il Moro Giovanni, l'avv. Driussi per il Frate.

Il dibattimento finisce con la condanna di Moro Domenico, Luigi e Pietro alla reclusione per mesi 6 caduno, del Frate alla reclusione per mesi uno, di Moro Giovanni alla reclusione per mesi 6, sospesa la esecuzione per anni 5.

TEATRI ED ARTE

Il "Cadore,, al Minerva

(*Ades*). Un teatro non troppo affollato, si ebbe ieri sera, al *Cadore*. Gli artisti Montico, De Marco (che dovette bissare il «Ma pur vostra è la gloria....»), Perico, Santoliva-Villani furono applauditi e chiamati alla ribalta assieme al m. Abbate, che fu specialmente acclamato dopo il preludio del III atto. Bene fecero anche il Domenichetti ed il Francalancia. Ottimamente i cori, che vennero applauditi particolarmente nel II atto, al coro di voci *scoperto*.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta di ieri è stata quasi interamente dedicata all'approvazione delle due leggi a favore dei professori, già approvate e modificate dal Senato.

Pres., propone che domani in seduta antim. si discuta il disegno di legge sulle Calabrie.

Giolitti, rileva l'urgenza di discutere la legge sulle Calabrie.

Sonnino, soggiunge che la legge sulle Calabrie potrà esser votata insieme con il bilancio dell'*interno*. Così rimane stabilito.

Si riprende poscia la discussione del bilancio degli interni; la quale dà occasione dall'una parte a *Fera* di reclamare il suffragio universale, dall'altra a *Camagnari* di pronunciarvisi contrario.

SENATO

Cavalli, domanda quali siano gli intendimenti del ministro dei LL. PP. relativamente alle Ferrovie esercitate dalla Società Veneta.

Carmine, dichiara che il Governo non intende rinnovare il contratto colla Società Veneta avendo intenzione di esercitare direttamente anche questa rete, che è già proprietà dello Stato. Non c'è per questo bisogno di presentare un progetto di legge; tuttavia un progetto occorrerà per la sistemazione del personale.

DALLA CAPITALE

Il ricorso Murri in Cassazione

Ieri, dopo alcuni giorni di discussione, alla Cassazione è stata pronunciata la sentenza sul ricorso dei condannati dalle Assise di Torino in scorso estate per l'assassinio del conte Bonmartini.

La Corte di Cassazione di Roma, prima sezione penale, accoglie il solo ricorso di Rosina Bonetti in quanto riguarda l'applicazione della pena e dell'interdizione, e *rinvia la causa* al Circolo straordinario di Torino senza l'intervento dei giurati; rigetta invece il ricorso di Tullio Murri, di Pio Naldi, di Linda Murri e di Carlo Secchi.

I giornali fanno commenti in vario senso; feroce addirittura contro la sentenza è l'*Avanti* in un articolo intitolato «Lo scannatoio».

Federazione anticlericale laziale

Le società socialiste, repubblicane e anticlericali di Roma pubblicarono il programma della federazione anticlericale laziale. I capisaldi sono: esplicare una energica propaganda a Roma e altrove allo scopo di trasformare la federazione anticlericale laziale in federazione anticlericale italiana, interessare ogni circolo anticlericale d'Italia a costituire una sezione femminile, imporre la legge del divorzio e la soppressione in Italia di tutte le congregazioni religiose e la separazione della chiesa dallo Stato.

Altri minatori viventi

Telegrafano da Lens la voce, secondo la quale si sarebbero scoperti nelle miniere di Courrières altri sette viventi, di cui due, però, sarebbero morti prima di esser portati fuori, gli altri si troverebbero in condizioni così gravi che si preferì curarli sotterra: eran ridotti come scheletri. Queste scoperte fanno esasperare la popolazione e in ispecie le donne contro gli ingegneri, i quali anzichè provvedere a un'opera sollecita di salvataggio, chiusero i pozzi!

Attività minacciosa del Vesuvio

Da Napoli si ha notizie che l'attività del Vesuvio è entrata in un periodo così acuto da allarmare giustamente le popolazioni dei comunelli posti alle falde del monte, e da mettere in qualche apprensione anche Napoli stessa, dove dall'altra sera cade una vera pioggia di cenere che costringe a girare con l'ombrello.

Si è aperta una nuova bocca presso Pompei ed è uscito un grande flusso lavico, che è giunto fino in territorio di Boscotrecase e si dirige verso Torre Annunziata: è in parte distrutta la strada metallica che conduce al cratere e le comunicazioni telegrafiche con l'osservatorio Vesuviano sono interotte.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi.

del giorno 4 Aprile 1906.

Rendita 5 %	105	25
» 3 ½ % (netto)	104	05
» 3 %	72	—
Azioni		
Banca d'Italia	1900	—
Ferrovie Meridionali	785	50
» Mediterranee	457	50
Società Veneta	105	—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	502	50
» Meridionali	358	75
» Mediterranee 4 %	499	75
» Italiane 3 %	360	25
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	502	25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	500	69
» Cassa R., Milano 4 %	505	75
» » » » 5 %	512	60
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » » 4 ½ %	519	50
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	100	05
Londra (sterline)	25	13
Germania (marchi)	122	67
Austria (corone)	104	49
Pietroburgo (rubli)	261	80
Rumania (lei)	98	70
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	82

G. Apollonio *direttore proprietario*
Luigi Basso, *gerente responsabile.*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.22 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 16.38, (1) 19.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.46, 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13,15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1).
Cividale 5.54 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 16.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8,35 12.25, 15.10, 18.45

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. Partenza alle 10.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo «Stallo al Turco», via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16; arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all'«Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.